

CDA SETTEMBRE-DICEMBRE 2017

Delibere nuovi interventi



1. FONDERIA DANTE (Veneto)

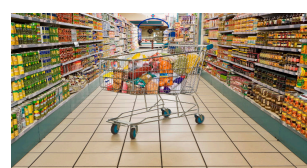
67 addetti/wbo

Wbo promosso in Veneto da un gruppo di 62 lavoratori con pluriennale esperienza nella produzione di caldaie a basamento in ghisa e caloriferi. La cooperativa ha riattivato la produzione a settembre dopo aver raggiunto un accordo commerciale con il gruppo Ferrolì e con Intercar, per la produzione di dischi freno per il settore dell'automotive. La capitalizzazione iniziale dei lavoratori è di oltre 900 mila euro, il fatturato target a regime è 18 milioni di euro.

2. CERAMICA ALTA (Emilia Romagna)

23 addetti/wbo

Wbo in un settore di nicchia, promosso da 21 dei 32 dipendenti di una srl specializzata nel decoro e nella commercializzazione di piastrelle in formato speciale, con oltre 40 anni di storia nell'appennino modenese. Un'azienda fallita nel 2017 a causa della contrazione del fatturato, dell'insolvenza dei clienti e di un eccessivo indebitamento. La cooperativa, capitalizzata per oltre 300 mila euro, ha locato il ramo di azienda nel mese di marzo e conseguito da subito risultati apprezzabili, al punto di pianificare investimenti significativi per aumentare volumi e produttività. Fatturato target 3,5 milioni di euro.



3. CDR GROUP (Sicilia)

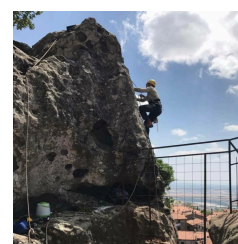
6 addetti/wbo

Wbo di piccola dimensione, promosso dagli ex dipendenti di una azienda operativa nel mercato della grande distribuzione, confiscata alla criminalità organizzata. La neocostituita cooperativa, assegnataria del punto vendita ubicato nel comune di Erice, ha raggiunto un accordo con Despar per avviare l'attività. Nei prossimi mesi saranno realizzati gli investimenti necessari per attrezzare il supermercato.

4. NANNI ELBA (Toscana)

12 addetti/start up

6 lavoratori provenienti da una grande azienda specializzata nel segmento della salvaguardia del territorio, della manutenzione forestale e del verde, entrata in crisi a causa di una significativa contrazione dei volumi e per scelte di crescita non sostenibili, hanno costituito una cooperativa di lavoro e riattivato i contatti con alcuni clienti storici, prevalentemente nell'isola, focalizzando l'azione commerciale solo su quelle attività a maggior valore aggiunto, in cui hanno maturato competenze tecniche ed esperienza.



5. COOP. SOCIALE LELLA 2001 (Marche)

16 addetti/sviluppo

Impresa impegnata da oltre 15 anni nella prevenzione e cura del disagio giovanile ed integrazione di minori immigrati. Nel corso del 2017 ha definito un investimento con cui fare inserimento lavorativo di giovani con difficoltà. Nei primi mesi del 2018 sarà realizzato un impianto di cogenerazione alimentato a cippato di legno, per la produzione combinata di energia elettrica ed energia termica: la prima sarà ceduta alla rete, la seconda utilizzata per alimentare un impianto di essiccazione che disidrata verdure e frutta successivamente commercializzate. I lavoratori saranno impiegati nella raccolta della materia prima, nella gestione degli impianti e nel confezionamento del prodotto finito.

6. CNP (Veneto)

13 addetti/sviluppo

Un wbo che risale al 1990. Una cooperativa che per molti anni ha avuto una elevata redditività e garantito occupazione in un'area storicamente piuttosto depressa, nonostante le potenziali vocazioni turistiche del delta del Po. Nel corso del 2017 i soci lavoratori hanno deciso di trasferirsi in un nuovo sito produttivo in grado di migliorare il livello di produttività e rendere più efficace l'azione commerciale ed il piano di ristrutturazione avviato. L'investimento sarà realizzato entro fine anno.



7. SOTTOSOPRA (Lombardia)

69 addetti/sviluppo

Cooperativa sociale che impegna da oltre 15 anni, in provincia di Bergamo, oltre 60 lavoratori, sia nell'ambito della disabilità, sia nei servizi ai minori. Negli due anni ha sostenuto investimenti importanti per avviare la gestione di una comunità alloggio di proprietà, non ancora a break even. L'impresa è anche impegnata nell'inserimento lavorativo attraverso la gestione di un bar e di un rifugio montano.

8. COP21 (Lombardia)

30 addetti/start up

E' una start up cooperativa finalizzata a realizzare nel mantovano una filiera locale per la produzione di pellet da biomassa. Iniziativa sostenuta da Solco Mantova e da partner industriali ed istituzionali finalizzata anche a ridurre il numero di esuberanti provocato dalla dismissione delle attività di raffinazione del greggio da parte di un big player del settore. L'investimento per la realizzazione dell'impianto sarà avviato nei primi mesi del 2018. L'obiettivo è produrre e commercializzare a regime 50 tonnellate di agri-pellet su base annua. L'impatto occupazionale atteso è di oltre 30 lavoratori più l'indotto.



9. ABBRACCI (Emilia Romagna)

28 addetti/sviluppo

Una cooperativa sociale con oltre 10 anni di esperienza e 57 lavoratori, specializzata nell'assistenza agli anziani e nei servizi socio sanitari a domicilio. Una realtà operativa nel territorio di Forlì e Cesena, che negli anni ha consolidato un fatturato superiore al milione e mezzo di euro. L'impresa, nonostante abbia sostenuto investimenti significativi nel corso del 2015-2016, per migliorare la qualità dei servizi ed aumentarne i volumi, in questi mesi sta valutando, con il supporto di soci sovventori/partner industriali e dell'associazione, la possibilità di acquistare una grande struttura per accentrare e potenziare alcune attività ed entrare su nuove categorie di servizio richieste dal territorio, a maggior valore aggiunto.

10. ELFO (Emilia Romagna)

60 addetti/ sviluppo

Cooperativa sociale di tipo B impegnata dal 1981 nel segmento della disoccupazione giovanile e dell'inserimento di ragazzi emarginati, soprattutto ex tossicodipendenti. Core business è la manutenzione del verde per importanti clienti pubblici e privati. Un'impresa che è riuscita negli anni a consolidare un apprezzabile patrimonio netto – 1,4 milioni di euro – comparato ad un fatturato di 2,4 milioni di euro. Recentemente è riuscita a rinnovare due importanti commesse con il comune di Reggio Emilia e con Iren. Impiega oltre 60 lavoratori e, negli ultimi anni, ha sostenuto insieme ad altre cooperative appartenenti al consorzio Oscar Romero, un investimento significativo per riqualificare un'area della città, con nuove attività di carattere sociale, artistico e commerciale.



11. FAIL (Umbria)

30 addetti/ wbo

Wbo da crisi di impresa avviato nel 2014 da 10 ex dipendenti di una azienda di infissi e serramenti, entrata in crisi per motivi ricorrenti negli ultimi anni, soprattutto in questo settore. CFI ha finanziato la fase iniziale del progetto, quindi, nel secondo semestre del 2015, la fase di sviluppo del fatturato, che ha raggiunto 5 milioni di euro nel 2016, con 30 persone impiegate ed un ebitda del 10%. Il consiglio di amministrazione di CFI ha deliberato un ulteriore intervento per favorire l'acquisto dalla procedura concorsuale del ramo di azienda, attualmente condotto in locazione, operazione che sarà perfezionata nel corso del 2018. Oltre al core business, la cooperativa in questi anni ha brevettato nuove declinazioni di prodotto innovative, ha attivato una stretta collaborazione con un altro workers buyout umbro ed ha iniziato a lavorare su alcuni mercati esteri.